

di indesiderati eventi nella catena alimentare. La "Harmonia axyridis", uno scarafaggio introdotto dalla Cina quale "predatore biologico", è diventato così comune nel Nordovest americano e in parte del Canada che è ora un serio problema ambientale per la popolazione, e si sta studiando un agente chimico per combatterlo.

- 4 Sui rimedi omeopatici mi limito a dire che anni fa essi rivendicarono una giustificazione chimico-fisica sulla base di un articolo scientifico, pubblicato su "Nature" e noto agli addetti come "l'articolo sulla memoria dell'acqua", che a una successiva analisi si rivelò essere una frode. Se si "crede" di essere malati si possono assumere anche prodotti omeopatici: essi sono innocui. Ma se si "è" veramente malati forse si farebbe bene a usare la terapia suggerita dalla medicina "ufficiale", l'unica accreditata e, per definizione, con prospettive di

successo.

- 5 La questione dell'etichettatura è un vero e proprio "business": io ti pago, tu mi concedi la etichetta e poi, con denaro pubblico, compri i miei prodotti da distribuire nelle scuole, negli ospedali, nelle mense pubbliche. Ecco come è nata questa schizofrenia "biologica", anch'essa tutta italiana: la legge n°28/97, voluta nella passata legislatura, prevede un piano per lo sviluppo del settore agrobiologico che vorrebbe, tra l'altro, un'educazione alimentare con azioni mirate alla ristorazione collettiva (soprattutto bambini e anziani). La schizofrenia biologica è nata dalla logica del profitto di una classe politica che per sperperare il denaro delle nostre tasse non sembra avere alcun freno. Neanche quello del timore di arrecare danno ai nostri bambini.



## IL DECENNALE DELLA "FONDAZIONE AMEDEO CACCIÒ"

*di Giorgio Danesi*

Costituita il 21 giugno 1991, ed eretta ad ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica, la "Fondazione Amedeo Cacciò" ha realizzato la volontà del donatore, il cavaliere del lavoro Vincenzo Cacciò, di onorare la memoria del padre, istituendo la casa di riposo per anziani autosufficienti, non esclusi i coniugi. L'orientamento era di evitare ad essi, residenti nell'isola, la migrazione nelle strutture del continente ed ottenere il rientro di coloro che erano stati costretti a ricorrere all'accoglienza fuori del loro ambiente, provincia o regione che fosse. La scienza geriatrica, validamente e concordemente supportata dagli studi di illustri ricercatori, è infatti orientata prioritariamente sull'assistenza domiciliare, ove essa sia possibile; in alternanza il ricovero in case di riposo ubicate nel territorio, dove gli anziani sono nati, cresciuti, dove hanno operato nel corso della vita, dove si sono costruiti gli affetti e le amicizie più care.

Tutti gli sforzi di Vincenzo Cacciò per conseguire questo nobile scopo non ebbero pronta e completa realizzazione per i numerosi ostacoli frapposti dalla burocrazia. Così il primo orientamento dovette subire una correzione, rispetto alle intenzioni originarie, e convergere verso un tipo di assistenza domiciliare diretta, mediante l'elargizione di un sussidio mensile

in denaro. Tutto ciò per stimolare le famiglie a mantenere gli anziani nel proprio ambiente familiare, utilizzando i proventi degli immobili di proprietà della Fondazione, siti in Roma.

Le categorie assistite sono rappresentate da anziani residenti nei vari comuni dell'Elba, con redditi sociali modesti o affetti da patologie che richiedono costante assistenza familiare e infermieristica.

Gli assistiti dalla Fondazione, selezionati dalla sede di Roma sulla scorta delle documentazioni presentate, ammontano oggi a 137 unità, ripartite sull'intero territorio dell'isola, con importi diversificati, secondo le necessità. E' operativo, a Portoferraio, un ambulatorio medico gratuito a disposizione degli assistiti e indigenti.

Al presidente dottor Mario Foresi, nipote del generoso fautore della Fondazione, cavaliere del lavoro Vincenzo Cacciò, vada la duratura ed affettuosa riconoscenza degli anziani dell'isola d'Elba.

LO SCOGGIO È L'ELBA  
E L'ELBA È LO SCOGGIO

*Elba ieri, oggi, domani*